



UNITRE UNIVERSITA' DELLE TRE ETA'  
SEDE DI ORTE (VT)

Il 4 novembre tutti i cittadini ortani hanno potuto apprezzare il lavoro e l'impegno dell'Unitre che con entusiasmo e con la collaborazione di tanti volontari ha pulito e sistemato il Monumento dei Caduti, un monumento che rappresenta la valorosa storia del nostro paese e l'ingresso principale del nostro Comune.

L'Unitre per questa importante ricorrenza ha realizzato un depliant storico sul monumento che è stato distribuito alle scuole e ai cittadini presenti alla cerimonia.

Per gli interessati è possibile averlo presso l'Ufficio Turistico o richiederlo all'Unitre di Orte.

## L'ITALIA E IL PRIMO CONFLITTO MONDIALE

L'Italia entrò in guerra il 24 maggio del 1915, dopo essere passata dalla Triplice Alleanza con l'Austria e la Germania firmata nel 1882 alla Triplice Intesa con la Francia, l'Inghilterra e la Russia, firmando segretamente il Patto di Londra il 26 aprile 1915. L'obiettivo era quello di ottenere le terre irredente, come sosteneva il socialista trentino Cesare Battisti, fatto prigioniero ed impiccato per alto tradimento.

Le operazioni di guerra si svolsero lungo i confini con l'impero austriaco, sotto il comando del Generale Luigi Cadorna. L'assalto frontale alle trincee nemiche si trasformò in una carneficina, i soldati venivano mandati all'assalto solo per ottenere pochi metri di terra che venivano ripresi nell'assalto dei giorni seguenti. La guerra diventò una guerra di posizione e di logoramento, che comportò il sacrificio di tanti soldati scarsamente equipaggiati e poco addestrati come i giovani del 1899, appena 18enni, mandati al massacro per una "terra di nessuno".

Le difficoltà emersero tragicamente a Caporetto il 24 ottobre 1917: 40.000 tra morti e feriti e 300.000 prigionieri.

Nel 1918 per tutte le forze alleate iniziò una vittoriosa controffensiva e anche l'esercito italiano sotto la guida del Generale Armando Diaz iniziò il contrattacco sbaragliando gli austriaci a Vittorio Veneto.

Il 3 novembre mentre le truppe italiane entravano a Trento e Trieste il comando austriaco firmò l'armistizio di Villa Giusti (vicino Padova), entrato in vigore il 4 novembre 1918.

Il tributo pagato dall'Italia alla Prima guerra mondiale fu di 600.000 soldati morti e 1.000.000 di soldati feriti e mutilati.



**L'Italia dichiara la guerra all'Austria**  
La consegna del passaporto all'ambasciatore di Francesco Giuseppe  
e il richiamo del nostro ambasciatore a Vienna  
La direzione di Sotgiorno ai nostri rappresentanti all'Estero - L'ultima Nota di  
Burlati - La guerra per la difesa del buon diritto d'Italia incomincia oggi.

“ Un pensiero al  
Commendatore  
Renzo Paolessi  
(1920 - 2012)  
che per 40 anni ha svolto  
con impegno ed  
entusiasmo il ruolo di  
Presidente dell' Ass.  
Mutilati ed Inavvidi di  
guerra.  
Il 29 agosto 2011 gli è stato  
conferito dal Comune di  
Orte il diploma di Fedeltà  
con Medaglia d'Oro. ”

**MONUMENTO AI  
CADUTI**

A - MONUMENTO AI CADUTI

Informazioni utili:  
Comune di Orte, Piazza del Plebiscito, n. 1  
Tel. +39 0761.4041 | Fax +39 0761.493303 | +39 0761.404339  
[www.comune.orte.vt.it](http://www.comune.orte.vt.it) | [info@comune.orte.vt.it](mailto:info@comune.orte.vt.it)  
Ufficio turismo Orte - Ass. VeramentoOrte - Via Matteotti n. 45,  
Tel. 348.7672750 | [www.ortecitta.it](http://www.ortecitta.it) | [visitaorte2@gmail.com](mailto:visitaorte2@gmail.com)

**UNITRE**  
ORTE  
Orte Scalo (VT) Piazza G. Subiaco, 3  
[www.unitreorte.it](http://www.unitreorte.it)

Gaetanina Agnoli e Paola Paolessi - foto: Emanuele Moretti - Grafica Be Creative

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI SEZ. ORTE

## STORIA DEL MONUMENTO

Il 2 settembre 1925, alla presenza del Ministro Giuseppe Bottai, il Comune di Orte inaugura il monumento ai caduti della Grande Guerra.

L'opera realizza il desiderio degli ortani di onorare i propri eroi ricordati già dal 1920: il 6 giugno festa di "Ognissanti della Patria" alla presenza del poeta Fausto Salvatori presso l'asilo infantile di Sant'Antonio Abate (ora parcheggio coperto).

La decisione di erigere il monumento fu deliberata nel Consiglio Comunale del 16 settembre 1924 e l'incarico esecutivo affidato a Guido Calori, scultore romano.

L'iscrizione che campeggia trasversalmente dietro al monumento, quasi a formare con esso una grande croce, è dello stesso Fausto Salvatori. Le vibranti parole che oggi forse suonano un po' retoriche, ben interpretano il sentimento degli ortani verso quei concittadini caduti in difesa la Patria.

"GLORIA A TUOI MORTI IN ARME  
IN DIO RISORTI E PER LA PATRIA  
ORTE MADRE DI EROI"



Il palco delle autorità il giorno dell'inaugurazione.

Da sinistra: Bottai, la medaglia d'oro De Cesare, il podestà Gigliozzi che legge il discorso, il Vescovo Zaccherini.

## ORTE MADRE D'EROI

Orte pagò un alto tributo alla guerra: 104 furono gli ortani caduti, una cifra considerevole se messa in rapporto al numero degli abitanti 9 i mutilati tra i quali il cav. Publio Frale, medaglia d'argento e croce al merito, Presidente dell' Ass. Mutilati, Invalidi e Reduci di guerra 23 gli invalidi 13 i decorati.

Ognuno di essi avrebbe una storia da raccontare, ma a simbolo di quella gioventù ortana richiamiamo alla memoria:

**Sirto Sacchetti** nato il 21 maggio 1886, caduto nel 1915 sul Podgora. Un giovane ufficiale, decorato con 4 medaglie d'argento e 1 di bronzo. Il suo coraggio fu riconosciuto dagli stessi nemici austriaci che apposero parole di ammirazione per il suo eroico comportamento.

**Ferruccio Cianchi**, nato il 18 febbraio 1890, capitano dei mitraglieri, medaglia d'argento, caduto nel 1917 sul Vodice. La sua morte strappò lacrime ai suoi soldati, che nel luogo in cui cadde, vollero erigere un cippo marmoreo nel suo ricordo. Ora dorme nel suo monumento sepolcrale al cimitero di Orte.

**Don Pacifico Arcangeli** nato il 14 marzo 1888, Tenente Cappellano Militare del 252° Fanteria caduto sul Monte Grappa il 6 Luglio 1918, medaglia d'oro al Valore Militare.

Pur non essendo nato ad Orte, qui venne da bambino, qui studiò e fu avviato al sacerdozio. Cadde colpito da una scheggia di granata mentre, brandendo un semplice bastone fuori della trincea, incitava i soldati all'attacco.

Le sue spoglie mortali furono traslate nel cimitero di Orte.



## GLI ARTISTI DEL MONUMENTO

### GUIDO CALORI.

Nasce a Roma il 1 maggio 1885. Fin da giovane scopre una vera e propria vocazione per la scultura. Lavora con Balla, Boccioni e Severini ma non aderisce al movimento Futurista.

Per due anni (1906-07) è direttore artistico della sezione ceramiche delle Fabbriche Riunite per la ceramica a Civita Castellana. Torna a Roma e da quel momento la sua vita è un susseguirsi di risultati prestigiosi. Ottiene importanti commissioni pubbliche in Italia e all'estero.

Alla morte del maestro (20 aprile 1960) numerose sue opere sono state ereditate dalla famiglia Mastino Calori e sono esposte nel "Museo dell'opera di Guido Calori" a San Gemini (TR).

### FAUSTO SALVATORI.

Nato a Roma il 20 gennaio del 1870, di famiglia ortana per parte di madre, trascorre ad Orte gran parte della sua giovinezza presso la zia marchesa Ginevra Milanese. Prosatore, critico d'arte e poeta formatosi nel clima dannunziano è stato uno dei principali scrittori italiani. Tra le sue opere scritte ad Orte, si ricordano: "Festa del grano" e "Terra promessa".

Ha scritto le parole della canzone "Inno a Roma" musicato poi da Giacomo Puccini e tra le sue ultime composizioni "L'Inno a Trieste".

Muore a Roma il 3 giugno 1929.